



FLC CGIL
Mantova
Federazione lavoratori
CONOSCENZA



Appunti Effelleci Mantova n. 37 del 9/07/2020

Agenzia di informazione settimanale

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453
email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova sito regionale: www.flcggil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it
pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova> / profilo twitter @flcmantova

Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie 2020/2021: sottoscritto in via definitiva il CCNI triennale

Il testo ha acquisito le autorizzazioni per la firma definitiva. Le domande per il prossimo anno scolastico saranno possibili dal 13 al 24 luglio. Nessun blocco per i docenti soggetti al vincolo quinquennale.

09/07/2020

Mercoledì 8 luglio 2020 è stato sottoscritto in via definitiva il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo sulle utilizzazioni e assegnazioni provvisorie per il personale docente, educativo e ATA - triennio 2019-2022 - siglato nell'ipotesi il 12 giugno 2019 e da allora al vaglio per le necessarie autorizzazioni.

Scarica il testo del CCNI

L'incontro in remoto, preventivamente [convocato](#), ha rappresentato l'occasione per chiarire anche i tempi e le modalità di attuazione che regoleranno la prossima mobilità annuale: il Capo Dipartimento dott. Bruschi, ha indicato nei termini **dal 13 luglio al 24 luglio** il periodo utile alla presentazione delle domande.

La nota di trasmissione sarà inviata a breve agli USR.

L'amministrazione ha chiarito che, secondo quanto disposto nel CCNI, **tutto il personale in possesso dei requisiti può chiedere l'assegnazione provvisoria**, liberando il campo dai dubbi circa l'accesso dei docenti assunti da DDG 85/2018 con vincolo quinquennale, già esclusi dai trasferimenti.

Per via della decorrenza giuridica anno scolastico 2019/2020 rientrano tra i destinatari anche coloro che sono stati nominati sui cosiddetti posti quota 100.

Come FLC CGIL abbiamo posto all'attenzione del ministero la necessità di accordare una proroga per la **conferma** dei docenti già utilizzati sulle **discipline specifiche dei licei musicali** laddove il CCNI prevede, ormai, le procedure con le regole generali. L'amministrazione ha spiegato che nei fatti significherebbe modificare il testo o negoziare una nuova sequenza, poi da sottoporre ad un nuovo iter autorizzativo: questa condizione farebbe venir meno i tempi per attuare le operazioni.

Ulteriori **approfondimenti** dopo la pubblicazione della nota di trasmissione.

Consulenza riservata agli iscritti ed a chi intende iscriversi solo per appuntamento. In ultima pagina email e numeri telefonici per contattarci

Docenti: Graduatorie provinciali e d'istituto.

A breve la pubblicazione dell'ordinanza ministeriale che fisserà i termini per la presentazione della domanda tramite istanze on line.

La Flc Cgil di Mantova organizzerà la consulenza tramite videoconferenze e in presenza.

Le modalità verranno comunicate tramite email a tutti i nostri iscritti.

La consulenza è riservata agli iscritti ed a chi intende iscriversi.

Per contattarci usate email e numeri di cellulare indicati nell'ultima pagina.

La consulenza si effettuerà solo nella sede di Mantova.

Graduatorie provinciali e d'istituto: il parere del CSPI

Le proposte del CSPI finalizzate a modificare e migliorare il provvedimento ministeriale.

08/07/2020

Nella giornata del 7 luglio 2020 si è svolta (in videoconferenza) la riunione plenaria del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) per esprimere il **parere** sulla bozza di ordinanza ministeriale relativa alle "Procedure di istituzione delle graduatorie provinciali e di istituto di cui all'articolo 4, commi 6-bis e 6-ter, della legge 3 maggio 1999, n. 124 e di conferimento delle relative supplenze per il personale docente ed educativo".

Il CSPI, in premessa, ha espresso apprezzamento per l'istituzione delle **nuove graduatorie provinciali per le supplenze (GPS)** e per l'aggiornamento delle graduatorie d'istituto poiché, in considerazione dell'emergenza epidemiologica e in vista della ripartenza delle attività didattiche a settembre in presenza, risulta indispensabile predisporre procedure in grado di nominare tempestivamente e con certezza il personale supplente per coprire il presumibile alto numero dei posti in organico vacanti.

Il CSPI ha anche apprezzato il fatto che la nuova procedura per la predisposizione delle graduatorie sia stata informatizzata determinando da una parte una semplificazione e un alleggerimento dell'attività amministrativa (specie delle segreterie scolastiche), dall'altra condizioni di maggiore trasparenza e omogeneità di trattamento delle posizioni degli aspiranti supplenti.

L'ordinanza però introduce rilevanti cambiamenti rispetto al vigente quadro normativo (ad es rispetto l'attuale Regolamento delle supplenze) che non solo rischiano di determinare contenzioso ma anche forti riserve tra il personale precario e più in generale nell'intera comunità scolastica.

Tra le modifiche si evidenzia quella relativa alla valutazione dei titoli culturali e artistici che, per quanto sia condivisibile l'esigenza di semplificare e velocizzare le procedure istitutive delle graduatorie, ciò non può ledere le legittime aspettative di tanti precari che hanno maturato e acquisito titoli sulla base della normativa attualmente vigente e che, in base alle nuove disposizioni, rischierebbero lo stravolgimento della propria posizione in graduatoria.

Un altro aspetto riguarda la possibilità di attribuire incarichi di supplenza anche al personale privo del previsto titolo, soluzione che dovrebbe essere ammissibile solo in caso di estrema necessità (come può essere l'attuale situazione emergenziale per effetto dell'epidemia) e che l'Amministrazione dovrebbe prevenire formando una dotazione adeguata di personale qualificato da assicurare al sistema d'istruzione mediante una oculata e sistematica programmazione dei percorsi finalizzati all'acquisizione dei titoli necessari all'insegnamento specie per i posti più carenti in organico (come ad es. quelli per il sostegno o per l'insegnamento nella scuola primaria).

In ragione di ciò il CSPI nel proprio parere ha proposto varie modifiche al provvedimento in esame finalizzate a risolvere le criticità sopra indicate e gli altri aspetti problematici presenti nell'articolato.

Per una lettura completa delle osservazioni del CSPI si rinvia all'[allegato](#)

Il parere è stato approvato all'unanimità.

Il parere del CSPI sulla nuova disciplina della prova scritta relativa alla procedura concorsuale straordinaria

Positivo il superamento dei quesiti a risposta multipla, ma la nuova procedura è più lunga e non tempestiva rispetto alle esigenze delle scuole e di stabilizzazione del personale.

08/07/2020

Il 6 luglio 2020 il Consiglio Superiore della Pubblica Amministrazione (CSPI) si è riunito (in videoconferenza) per esprimersi sulla proposta di schema di decreto inerente la "Procedura straordinaria per titoli ed esami per l'immissione in ruolo di personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado su posto comune e di sostegno. Modifiche e integrazioni al Decreto Dipartimentale 23 aprile 2020, n. 510".

Lo schema di decreto sottoposto al [parere](#) del CSPI prevede una **nuova disciplina della prova scritta relativa alla procedura concorsuale straordinaria** (già bandita dal Ministero dell'istruzione). Questa nuova disciplina si è resa necessaria in conseguenza alle modifiche apportate di recente alla procedura concorsuale straordinaria dalla Legge n.41/2020.

Il CSPI, nel suo parere, fa rilevare come questa modifica legislativa non soddisfa l'esigenza di assicurare l'assunzione del personale docente a partire dal prossimo 1° settembre, visto che la procedura concorsuale si svolgerà nel corso del prossimo anno scolastico. Di conseguenza anche per il prossimo anno scolastico, in presenza di una situazione molto difficile per le scuole alle prese con un'emergenza sanitaria che impone regole stringenti per assicurare la ripresa delle lezioni in condizioni di sicurezza, occorrerà contare su docenti ancora non stabilizzati per coprire i numerosi posti vacanti in organico.

Pertanto il CSPI, pur apprezzando le modifiche apportate alla prova scritta, col superamento dei quesiti a risposta multipla, fa rilevare comunque come la nuova procedura concorsuale appaia non tempestiva e più lunga rispetto a quella originariamente predisposta.

Tenuto conto di questi e di altri aspetti problematici presenti nel testo del provvedimento, il CSPI ha proposto alcune modifiche ed integrazioni a cui si rinvia nella lettura integrale del parere (in [allegato](#)). Il parere è stato approvato a maggioranza con due voti contrari e due astensioni.

- [parere cspi su schema decreto prova scritta procedura concorsuale straordinaria del 6 luglio 2020](#)

Scuole Italiane all'estero: pubblicate le disponibilità per l'a.s. 2020/21

Resi noti i posti disponibili per il 2020/21. Ancora in stallo la situazione di Asmara. La FLC CGIL continua ad avere perplessità sulle modalità di reclutamento, fallimentari per il 2019/20.

07/07/2020

In data 7 luglio 2020 il Ministero dell'istruzione ha completato la pubblicazione delle [disponibilità per il contingente 2020/2021](#), che sono nel dettaglio:

- 15 posti da lettore
- 26 posti nelle Scuole Europee
- 47 posti docenti primaria
- 9 posti docenti di secondaria di I grado
- 19 posti docenti di secondaria di II grado
- 3 posti da Assistente Amministrativo
- 3 posti da DSGA
- 9 posti da Dirigente Scolastico

Per un totale di **131 posti disponibili**.

Il contingente presenta alcune novità rispetto alla [proposta di marzo](#), dato che la crisi pandemica ha convinto alcuni ad anticipare il rientro nei ruoli metropolitani.

Restiamo inoltre in attesa di conoscere l'adeguamento del contingente in caso di chiusura dell'IISO di Asmara: la trattativa è ancora in corso.

Di seguito i tabulati analitici:

- a) [Posti disponibili per i docenti](#) (a.s. 2020/2021) (Nota MAECI 70672 del 1° luglio 2020)
- b) [Posti disponibili per il personale ATA](#) (a.s. 2020/21)
- c) [Posti disponibili per i Dirigenti Scolastici](#) (a.s. 2020/21) (Nota MAECI del 30 giugno 2020)

Per il reclutamento saranno utilizzate le [graduatorie aggiornate dei bandi 2019](#) e, come da disposizione della L.41/2020, le graduatorie del 2013 che il MAECI non ha ancora reso note, come da noi richiesto in occasione dell'incontro del 1° luglio.

La nostra posizione

Con 131 posti da coprire, siamo di fronte ad una richiesta di organico quasi pari a quella dello scorso anno (165 posti), ma con un gran numero di graduatorie già esaurite: molti dei posti disponibili dal prossimo settembre, infatti lo erano già per il 2019/20.

Riteniamo che i Ministeri dell'Istruzione e degli Affari Esteri, ma lo stesso governo che ha portato avanti ad approvazione la L.41/2020, dovrebbero dichiarare **il fallimento del sistema di reclutamento voluto dal D.lgs 64/2017**, di cui abbiamo più volte denunciato l'iniquità, e addivenire alla conclusione che l'unica certezza per **un sistema efficace di individuazione** del personale all'estero è nella **contrattazione integrativa nazionale**.

Inoltre, pur riconoscendo le difficoltà ad organizzare la ripartenza dell'anno scolastico nelle sedi consolari, abbiamo sollecitato i ministeri ad accelerare le procedure di nomina del personale in modo da permettere un ordinato avvio di anno scolastico.

Settimana scorsa abbiamo anche nuovamente [richiesto al MAECI](#) di **intensificare le mediazioni diplomatiche col governo eritreo** per scongiurare la possibile chiusura della sede dell'IISO di Asmara.

Scuola pubblica statale: gli investimenti continuano ad essere completamente inadeguati

Ancora una volta un'occasione persa, il dettato costituzionale viene disatteso.

07/07/2020

Nonostante la crisi Covid-19 gli investimenti nella scuola pubblica statale sono completamente inadeguati: agli 1,4 miliardi previsti nel decreto scuola si è annunciato un incremento di un altro miliardo, che però ad oggi non trova veicolo normativo per arrivare a destinazione, individuandone le finalità, che per noi devono essere implementazione di organici, allestimento di spazi aggiuntivi, dispositivi di sicurezza, fondi aggiuntivi per il personale. Gli oltre 8 milioni di studenti richiedono l'impiego di finanziamenti adeguati.

Uno Stato che non investe a sufficienza sui servizi educativi alla prima infanzia sia per la generalizzazione della scuola dell'infanzia, ancora in parte affidata a scuole paritarie, alle private, alle comunali, sia per il sistema dei nidi quasi completamente affidato al privato, in appalto o attraverso convenzioni.

Abbiamo denunciato nelle settimane scorse la situazione di crisi delle scuole paritarie e private, evidenziando il problema del pericolo della mancanza di un servizio oltre che dell'apertura di una situazione di crisi occupazionale in questi settori e quindi della necessaria tutela di questi lavoratori.

Ci siamo detti contrari alla defiscalizzazione delle rette, in quanto modalità che non affronta i temi della crisi, ma va ad intervenire proprio sul principio del finanziamento al sistema privato in contrasto con il dettato Costituzionale

Ci siamo detti favorevoli al sostegno dei lavoratori delle scuole private in difficoltà soprattutto quando queste sopperiscono ad un servizio pubblico, ma non possiamo condividere la modalità messa in campo dalla maggioranza di governo.

Alcune considerazioni:

- con le cifre individuate dall'emendamento si raddoppiano i finanziamenti alle scuole di fatto paritarie. Ma non si sono raddoppiati i finanziamenti della scuola statale, anzi per la scuola statale i finanziamenti previsti continuano ad essere inadeguati.
- le modalità con cui saranno ripartiti i soldi alle scuole sarà legato alla numerosità degli alunni iscritti alle stesse ad inizio anno scolastico, quindi gli aiuti non andranno alle scuole che hanno crisi conclamate, e quindi aiuti a realtà in difficoltà, ma andranno in maniera indistinta a tutti in base a criteri quantitativi avulsi dal contesto di crisi. In realtà non si affronterà la tutela o del servizio o dei lavoratori ma si distribuiranno fondi.

Quindi esprimiamo la nostra contrarietà a questa modalità di finanziamento di un settore che pur svolgendo un servizio importante in sostituzione dello Stato, introduce surrettiziamente modalità di sostegno alle "scelte private" rispetto alla valorizzazione del sistema statale non rispettando le priorità costituzionali e non intervenendo davvero a sostegno delle situazioni di crisi.

Mobilità scuola 2020/2021: ATA pubblicati i risultati

Dopo la mobilità territoriale e professionale dei docenti, il ministero ha trasmesso gli esiti relativi al personale ATA per l'a.s. 2020/2021. Sui rispettivi siti degli Uffici Scolastici Territoriali la pubblicazione dei bollettini.

06/07/2020

Con qualche giorno di rinvio dovuto alla proroga di chiusura delle funzioni, sono stati resi noti lunedì 6 luglio gli esiti dei movimenti (trasferimenti e passaggi di profilo) del personale ATA per il prossimo anno scolastico 2020/2021.

Gli interessati hanno ricevuto la comunicazione direttamente in posta elettronica, mentre le Scuole possono consultare il SIDI. Ogni UST sta procedendo, in queste ore, alla pubblicazione definitiva sul proprio sito internet, fermo restando l'ipotesi di successive rettifiche.

In appendice, i [tabulati riassuntivi](#) delle operazioni con le disponibilità residue al termine delle operazioni.

Le prossime date della mobilità

Personale Educativo

Pubblicazione dei movimenti: **10 luglio 2020**

Non sono ancora definiti i termini entro i quali presentare le domande di mobilità annuale di utilizzazione ed assegnazione provvisoria.

[Mobilità personale ATA: tabulato riassuntivo movimenti anno scolastico 2020/2021](#)

[MANTOVA: Movimenti del personale ATA aventi effetto dal 1 settembre 2020](#)

Provincia di Mantova: in rosso i posti accantonati per le immissioni in ruolo

Provincia	Regione	Profilo	Disponibilità Iniziali	Personale Senza Sede	Disponibilità al termine della Fase Provinciale	Posti Accantonati per le Immissioni in Ruolo	Posti Inizialmente Disponibili per la III Fase	Trasferimenti Interprovinciali in uscita	Passaggi Interprovinciali in uscita	Totale Posti Disponibili per la III Fase	Trasferimenti Interprovinciali in entrata	Passaggi Interprovinciali in entrata	Disponibilità per la III Fase Residue	Disponibilità Residue dopo i Movimenti
MN	LOMBARDIA	AA - ASSISTENTE	72	20	52	26	26	9	0	35	3	0	32	58
MN	LOMBARDIA	AT - ASSISTENTE TECNICO	29	5	24	12	12	1	1	14	0	1	13	25
MN	LOMBARDIA	CR - COLL. SCOL. TECN. (A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MN	LOMBARDIA	CS - COLLABORATORE SCOLASTICO	129	36	93	47	46	14	0	60	5	0	55	102
MN	LOMBARDIA	DM - DIRETTORE SERVIZI GEN. E	33	0	33	17	16	0	0	16	0	0	16	33

Mobilità scuola 2020/2021: per gli ATA circa 25.000 posti liberi dopo i trasferimenti

Online la nostra elaborazione dei posti disponibili per le prossime assunzioni e le supplenze annuali.

09/07/2020

Dopo la pubblicazione dei [risultati della mobilità per il personale ATA](#), abbiamo rielaborato i dati forniti dal Ministero dell'Istruzione per calcolare le disponibilità previste per le prossime immissioni in ruolo e le supplenze annuali di collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici, DSGA.

[Tabella analitica per profilo, regione e provincia](#)

Secondo la nostra [elaborazione](#), sono **disponibili 24.920 posti** così distribuiti tra i diversi profili:

- 3.378 **DSGA**
-
- 5.075 **assistenti amministrativi**
-
- 2.137 **assistenti tecnici**
-
- 13.952 **collaboratori scolastici**
-
- 112 **addetti alle aziende agrarie**, 26 **infermieri**, 143 **cuochi**, 97 **guardarobieri**.
-

I dati finali potrebbero subire qualche **variazione** a seguito di rettifiche o di modifiche nel contingente delle immissioni in ruolo.

Relativamente al **personale docente**, nei giorni scorsi abbiamo pubblicato le **disponibilità** nella [scuola dell'infanzia](#), [scuola primaria](#), [scuola secondaria di primo grado](#) e [scuola secondaria di secondo grado](#).

- [elaborazione flc cgil riepilogo situazione organico scuola personale ata 2020 2021 dopo trasferimenti luglio 2020](#)

Contenuti Correlati

- [Mobilità scuola 2020/2021: ATA pubblicati i risultati](#)
- [Mobilità scuola 2020/2021 personale docente, educativo e ATA](#)

Revisione dei profili ATA: riepilogo all'ARAN delle posizioni finora emerse

Nuova riunione di confronto tra una decina di giorni. La FLC chiede formazione, un profilo tecnico nella scuola del primo ciclo, risorse aggiuntive per il riconoscimento di tutte le professionalità.

07/07/2020

Il 7 luglio 2020, alle ore 11, è ripreso in videoconferenza all'ARAN il lavoro della Commissione per l'Ordinamento Professionale ATA, come previsto dall'art. 34 del CCNL 2016/2018.

La posizione dell'ARAN

L'ARAN ha fatto un riepilogo delle proprie proposte, illustrate lo scorso 4 dicembre 2019, in ordine ad un nuovo modello semplificato di classificazione dei profili ATA:

- definizione delle declaratorie di area ad oggi mancanti e possibilità di accorpamento per alcune di esse;
- valorizzazione tramite il sistema di incarichi come modalità per il riconoscimento di maggiori responsabilità;
- riattivazione di elementi dinamici come le posizioni economiche/retributive, connesse allo svolgimento di attività che richiedono un maggior grado di responsabilità e qualificazione professionale.

L'obiettivo è quello di arrivare a licenziare, tramite il confronto con i sindacati, **un documento** -possibilmente condiviso- **sulle ipotesi di una revisione dei profili ATA** che sarà utile al Ministero per predisporre gli atti di indirizzo ai fini di un eventuale riavvio del tavolo negoziale, dove sarà possibile ridisegnare un nuovo ordinamento professionale ATA.

Durante l'incontro l'ARAN ha anche comunicato ai sindacati i risultati di ulteriori approfondimenti che ha svolto in merito agli alunni con disabilità che, nell'ultimo anno scolastico, ammontano a circa 60.000. Per supportare, da parte del personale ATA, il trattamento assistenziale loro

necessario vengono impiegate risorse aggiuntive per circa 100 milioni di euro. Le competenze in capo alla scuola rispetto a questi alunni sono quelle ricondotte a quanto previsto nel sistema di classificazione indicato dal contratto per i Collaboratori scolastici. L'assistenza all'autonomia personale è, invece, demandata agli Enti locali.

La posizione della FLC CGIL

Per la FLC GCIL è stato importante riprendere questo lavoro istruttorio per arrivare auspicabilmente alla sua conclusione entro la fine dell'estate.

Anche se questo non è un tavolo contrattuale, **il punto di partenza dovranno essere sempre le risorse** che serviranno, in fase di rinnovo, a valorizzare la professionalità del personale ATA.

A conclusione di questi incontri è, perciò, essenziale arrivare a dare un input preciso alla politica sulla necessità di risorse aggiuntive da investire in questo settore.

L'altro punto cardine dell'innovazione dei profili riguarda la formazione in ingresso, dalla quale non si può più prescindere per rafforzare la professionalità di queste figure, poiché il lavoro a scuola, che è molto diverso da quello degli altri uffici pubblici e richiede il continuo coinvolgimento di tutta la comunità educante, ha bisogno di essere sostenuto da competenze specifiche che attualmente non vengono date dall'Amministrazione e dalle quali occorre partire per arrivare ad una evoluzione della professionalità.

La FLC CGIL ha rimarcato ancora una volta la propria contrarietà ad una riduzione delle aree e ad uno spacchettamento dei profili. Le posizioni economiche vanno riattivate fin da subito e consolidate nella retribuzione tabellare al fine di dare anche una valenza giuridica, e non come ora solo economica, all'arricchimento professionale maturato attraverso l'esercizio di responsabilità e compiti aggiuntivi.

Sul tema del reclutamento, gli attuali titoli di studio per l'accesso ai profili vanno bene ma, vista l'evoluzione generale delle competenze lavorative sociali, si pone come ineludibile il problema dell'arricchimento formativo connesso alle competenze informatiche.

Altri due pilastri fondamentali per noi sono:

- **l'inserimento di una nuova figura tecnica con competenze informatiche in tutte le scuole del primo ciclo** vista l'esigenza di supporto alla didattica digitale e alle nuove tecnologie, anche a distanza;
- il superamento **delle attuali norme che impediscono la mobilità professionale tra le aree come sistema di progressione di carriera.** Non saremmo in questa situazione di difficoltà con gli Assistenti amministrativi facenti funzione se ci fossero stati regolari concorsi riservati, come previsti dal contratto. C'è un tema del

riconoscimento della professionalità di cui il contratto deve farsi carico per tutti.

La revisione e l'innovazione dei profili ATA dovrà essere aggiornata anche alle esigenze che la situazione pandemica ha fatto emergere ancora di più allo scoperto.

La **prossima riunione** in videoconferenza è prevista **tra una decina di giorni.**

Autonomie differenziate tra atenei: l'improvviso e improvvido intervento sulla legge 240/10 del "DL semplificazione"

In questi giorni si sta approvando il "DL rilancio" che, a fronte di imponenti risorse, destina all'università solo briciole. Nello stesso tempo il Governo ha approvato "salvo intese", nel "DL semplificazioni", una riforma dell'art. 1, comma 2 della Legge Gelmini, che riporta in vita l'ipotesi di differenziare la struttura dei diversi Atenei, con una miscellanea di ulteriori piccoli e grandi provvedimenti, senza alcun coinvolgimento del mondo accademico e delle parti sociali. Su governance e reclutamento servirebbe una vera riforma, che per tutelare e rilanciare il carattere nazionale del sistema universitario.

08/07/2020

Il Consiglio dei Ministri ha approvato nella serata di lunedì 6 luglio 2020, *salvo intese*, un Decreto Legge sulla semplificazione che interviene significativamente anche sull'ordinamento universitario. Si tratta di un intervento improvviso, imprevisto ed improvvido, portato avanti dal governo senza alcun confronto nel mondo accademico (negli Atenei, nel CUN e nel CNSU, con le diverse componenti e associazioni del settore) e con le parti sociali (con cui sono da tempo teoricamente aperti dei tavoli, sinora mai concretamente attivati). Un intervento a freddo, che in primo luogo solleva perplessità e contrarietà per il metodo adottato, ma anche per il merito e il contenuto di questo DL, a cui è dedicato un intero capo, il secondo [Semplificazioni concernenti l'organizzazione del sistema universitario] del Titolo II [Semplificazioni procedurali e responsabilità].

Questo intervento, infatti, recupera e rilancia il cuore della cosiddetta bozza Valditara di un anno fa: l'attivazione di un'autonomia differenziata tra gli atenei. L'articolo 1 comma 2 della Legge 240 permette infatti ad alcuni Atenei, quelli che *hanno conseguito la stabilità e sostenibilità del bilancio, nonché risultati di elevato livello nel campo della didattica e della ricerca*, di sviluppare proprie modalità funzionali e organizzative (di differenziare la propria struttura organizzativa), attraverso specifici accordi di programma con il Ministero. Per dieci anni quest'articolo è rimasto inapplicato: [Valditara si proponeva di attivarne il relativo regolamento](#), aprendo così una

disarticolazione del sistema universitario. Il DL rilancio prevede di cancellare questa limitazione agli atenei *“che hanno conseguito la stabilità e sostenibilità del bilancio, nonché risultati di elevato livello nel campo della didattica e della ricerca”*: in pratica, con appositi accordi di programma con il MUR, tutte le università potranno differenziarsi dall’impianto della legge 240 nella propria organizzazione interna. È però evidente che, eliminando l’ostacolo di una sua limitazione solo ad alcuni atenei, il MUR si predisponga così a differenziare ulteriormente tra loro le università, rilanciando nei fatti una turbo-autonomia che sarà raccolta e rilanciata in particolare da quelle realtà che si interpretano come poli di eccellenza continentale, [in linea con lo stesso Piano Colao](#), e amplificando così ulteriormente le divergenze consolidate in dieci anni di autonomia competitiva.

Come FLC CGIL abbiamo contestato la legge 240 del 2010, la cosiddetta *Gelmini*, sin dalla sua presentazione in Parlamento. Siamo stati nelle piazze e sui tetti, con il grande movimento di ricercatori, studenti, docenti e personale tecnico amministrativo che ha lottato per un’università pubblica e democratica. Questa legge ha infatti imposto nelle università una strutturazione gerarchica e competitiva, che attraverso l’autonomia regolamentare, la redistribuzione/riduzione dei punti organico (poi prevista dal DL 49/2012), la crescita della quota premiale del FFO, i *ludi dipartimentali* e la ripartizione dei piani straordinari con criteri VQR ha progressivamente differenziato le condizioni dei diversi atenei, proiettando alcuni alla ricerca di posizioni di eccellenza continentale ed altri a gestire faticosamente la propria sopravvivenza e la qualità dei propri corsi di laurea. Una dinamica che già prima dell’emergenza Covid-19 aveva messo potenzialmente a rischio il sistema universitario.

Nulla ci potrebbe quindi più rallegrare, a dieci anni dalla sua approvazione, dell’apertura di una discussione politica e parlamentare sulla Legge 240 del 2010, con un bilancio collettivo dei suoi limiti e delle sue contraddizioni, in grado di riaprire una profonda discussione sul ruolo sociale e le funzioni delle università. Questo dibattito è tanto più essenziale a fronte della precipitazione di una crisi epocale e della necessità di ripensare l’intervento pubblico nella società e nell’economia, se non lo stesso modello complessivo della nostra società e della nostra economia. Riteniamo infatti che le università, la produzione di conoscenza e la sua trasmissione sociale, siano elementi centrali sia di questo ripensamento che del contrasto alle disuguaglianze sociali.

Questo intervento però si muove in direzione esattamente opposta. Da una parte chiude ogni discussione e evita ogni confronto ed ogni bilancio, semplicemente prevedendo alcuni interventi mirati e specifici (su alcuni precisi punti della legge, senza toccarne altri). Dall’altra parte, e soprattutto, interviene rilanciando significativamente proprio quell’impianto gerarchico e competitivo, a partire dal primo e principale provvedimento che viene previsto.

Questo provvedimento centrale è poi seguito da una serie di numerosi altri provvedimenti, di diversa natura ed impatto:

- si favorisce la mobilità per scambio, anche tra docenti con ruoli diversi (nei limiti delle rispettive facoltà assunzionali);
- il limite del 20% di assunzioni in ruolo del personale docente che non hanno prestato servizio nel proprio ateneo, è circoscritto a chi ha avuto servizio come PO, PA, RTI e RTDb;
- si facilita strutturalmente il passaggio dei docenti e dei relativi punti organico dalle università con una situazione di significativa e conclamata tensione finanziaria agli atenei che sono sotto il parametro dell'80% nell'indicatore delle spese del personale;
- si prevede la possibilità per gli assegnisti di rinnovi anche di 6 mesi (o più), come di assegni dai 6 ai 12 mesi nel caso siano inseriti in progetti in scadenza;
- si inserisce una prova didattica per l'assunzione degli RTDb, sul SSD oggetto del bando;
- si permette di anticipare la conferma in ruolo come PA degli RTDb, a partire dal termine del primo anno di contratto;
- si conferma assegno maternità per RTD, integrato da atenei, e possibilità far slittare scadenze per RTDb a domanda delle interessate;
- si precisano i criteri per accesso a commissioni ASN;
- chiamate "interne" RTI e PA abilitati a PA e PO possono avvenire se abilitazione nello stesso SSD;
- con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio di Stato (e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti in materia, che si pronunciano entro trenta giorni dalla richiesta), viene prevista l'emanazione di un decreto per la revisione delle procedure di accreditamento (art. 8 DL 27 gennaio 2012, n. 19);
- il diploma finale delle Scuole superiori (Normale, IMT, Sant'Anna, ecc) e annessi diventa paragonato a master secondo livello;
- si inquadra (e definisce la composizione) del collegio revisori legale delle Fondazioni universitarie come collegio sindacale e quindi organo di controllo delle stesse;
- si ridefiniscono criteri ingresso scuole specializzazione in medicina per quelli che hanno già specializzazione o sono dipendenti SSN;
- si re-interviene sul comitato direttivo dell'ancora non nata Agenzia Nazionale della Ricerca [ultima legge di bilancio, art. 1 comma 240 e seguenti della legge 27 dicembre 2019, n. 160]; in pratica nel direttivo di 5 membri viene sostituito il componente indicato dal vicepresidente del Comitato di esperti per la politica della ricerca (CEPR) con uno indicato dal presidente CRUI [!], rimanendo gli altri indicati dal MUR, da presidente ANVUR, ERC e European Science Foundation.

Alcuni di questi provvedimenti sono doverosi ed altri utili (ad esempio la maternità per gli RTD, la possibilità di anticipare la chiamata a PA per gli

RTDb), altri sono molto discutibili (ad esempio la prova didattica per gli RTDb e l'ulteriore flessibilizzazione degli assegni di ricerca), altri rappresentano l'ennesima delega sostanzialmente in bianco, senza indicare in che direzione si intende andare (la revisione delle procedure di accreditamento), altri infine sono francamente stupefacenti (l'inserimento del componente di nomina CRUI nella ANR, come se quello fosse il problema di quell'agenzia nata male sin dall'inizio). La realtà è che, a fronte di un sostanziale fallimento del progetto sotteso alla Legge Gelmini, piuttosto che affrontare in maniera conseguente la necessità di mettere in discussione quel provvedimento legislativo, si fa ricorso a provvedimenti ancora più esasperati nella direzione della frammentazione e disarticolazione del sistema universitario, come nella [recente richiesta delle Scuole Superiori a Ordinamento Speciale](#), che a fronte delle contraddizioni generate dal sistema della ASN chiedono più precarizzazione.

Il punto per noi è che oggi altro sarebbe necessario per l'università.

Nel metodo, aprendo una discussione complessiva e generale, che coinvolga in modo aperto, complessivo ed inclusivo le diverse componenti e le diverse soggettività dell'università. Nel merito, rimettendo in discussione l'impianto della Legge 240 del 2010, oltre che prevedendo nuove significative risorse e una loro diversa modalità di gestione, come abbiamo indicato nel documento FLC [Oltre l'emergenza, contro la crisi, rilanciare Università e Ricerca](#). Con questa finalità rilanceremo nel prossimo autunno, alla riapertura delle università, l'iniziativa sindacale, la discussione negli atenei e anche la mobilitazione delle università, per ottenere le risorse necessarie e soprattutto per cambiare realmente rotta rispetto all'ultimo decennio.

Calendario scolastico 2020/2021

Confermato per l'anno scolastico 2020/2021 il calendario scolastico regionale di carattere permanente approvato con D.G.R. n. IX/3318 del 18/04/2012:

- data di avvio delle lezioni: **7 settembre 2020** per le scuole dell'infanzia e **14 settembre 2020** per tutti gli ordini e gradi di istruzione e per i percorsi di istruzione e formazione professionale, con possibilità di avvio anticipato da parte delle istituzioni scolastiche e formative;
- data di termine delle lezioni: **8 giugno 2021** per tutti gli ordini e gradi di istruzione e per i percorsi di istruzione e formazione professionale ed il **30 giugno 2021** per le scuole dell'infanzia;
- permangono inoltre stabilite le festività nazionali ed i tradizionali periodi di chiusura natalizi, pasquali e di carnevale.

Le Istituzioni scolastiche e formative avranno cura di recepire le citate disposizioni con proprie delibere collegiali e di dare adeguata e tempestiva comunicazione alle famiglie e agli enti locali.

Le presenti disposizioni potranno subire modifiche alla luce di diversa e successiva normativa nazionale e regionale in materia di contrasto alla pandemia da Covid-19.

REGIONE LOMBARDIA
U. O. Sistema duale e diritto allo studio

II DIRIGENTE
Brunella REVERBERI

USR LOMBARDIA
UFFICIO V-Settore regionale Ordinamenti e
Politiche per gli Studenti

II DIRIGENTE
Roberto PROIETTO



FLC CGIL
Mantova

Federazione lavoratori
della COLOSCEGA



Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova

Tel. 0376/202218 /202224 / 202225

Sito: <http://www.flcgil.it/mantova> mail: mantova@flcgil.it

Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

**Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio
dalle 15.00 alle 17.30**

Pasquale Andreozzi 0376202218 / 3455871975

pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri 0376202225 / 3357126582

fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Paolo Campione 0376202225 / 3440416418

paolo.campione@cgil.lombardia.it

Salvatore Altabella 0376202224 / 3357126567

salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

Sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61

Tel. **0376 202600**

Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

Ostiglia, via Piave 1

Tel. **0376 202550**

Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13

Tel. **0376 202400**

Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Viadana, via L. Grossi 37

Tel. **0376 202650**

Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B

Tel. **0376 202500**

Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15-17.30)